

Assalto allo Ius scholae

IL CASO

FRANCESCO OLIVO
ROMA

Due articoli assediati da oltre 700 emendamenti. Lo Ius Scholae, la proposta di legge sulla cittadinanza, aveva un percorso accidentato sin dalla nascita, ma il muro che Lega e Fratelli d'Italia hanno eretto è stato più alto di quello che ci si aspettava. La partita per il momento si svolge all'interno della Commissione Affari costituzionali della Camera, con l'obiettivo di un approdo in Aula entro un mese. Il presidente Giuseppe Brescia, M5S, ha presentato un testo che prevede che possa acquisire la cittadinanza italiana, su richiesta, il minore straniero nato in Italia o che ci abbia fatto ingresso entro i 12 anni e che vi abbia risieduto «legalmente e senza interruzioni» e abbia frequentato regolarmente, per almeno cinque anni, «uno o più cicli scolastici». Una proposta considerata timida da molte associazioni, ma che rappresenterebbe una prima riforma di una legge, quella sulla cittadinanza, rimasta immutata per trent'anni, a fronte di una società cambiata nel profondo. Se allora la questione era tutto sommato marginale, oggi riguarda il 10,3% degli studenti delle scuole italiane, secondo i dati del ministero dell'Istruzione, la gran parte dei quali concentrati nelle regioni del Nord (circa uno su quattro in Lombardia).

Il testo base ha avuto l'appoggio di tutto il centrosinistra (compresa Italia Viva) e anche di Forza Italia, con l'astensione di Coraggio Italia e il No di Lega e FdI. La prudenza di Brescia non è bastata per frenare l'op-

posizione della destra. La pre- sti, il presidente della prima sentazione degli emendamenti commissione, Brescia, è inten- dà la misura della barriera po- zionato a portare avanti il prov- sto soprattutto dal Carroccio vimento: «L'ostruzionismo (circa 500 emendamenti). L'o- della Lega non ci spaventa. La biezione è che una legge del ge- proposta in campo è molto nere rappresenterebbe una sor- pragmatica ed è capace di ta di Ius Soli mascherato. Così smontare ogni approccio ideo- lastrada scelta è cercare di osta- logico. Basta guardare la real- colare in ogni modo la propo- tà: il 65% dei ragazzi con citta- sta, senza rinunciare però a por- dinanza non italiana studia re questioni di merito. «Non so- nelle regioni del Nord insieme no cinque anni di scuola, maga- ai figli degli italiani. Invito i col- ri svolti in modo saltuario e sen- leghi della Lega - conclude l'e- za le necessarie verifiche, che sponente del M5S - a incontrare possono garantire la consape- re chi aspetta da tempo questa volezza del significato di essere legge e magari a discutere con cittadini di un Paese», dice Jaco- questi ragazzi i circa 500 emen- po Morrone, responsabile giu- damenti». «L'obiettivo è quel- stizia della Lega. Meno rigida lo di confermare l'impianto di la posizione di Fratelli d'Italia: fondo e di migliorare alcuni la presidente Giorgia Meloni aspetti per dare al nostro Paese ha firmato il principale degli emendamenti (con il capogruppo nella prima commissione Ceccanti, capogruppo del Pd Emanuele Prisco e la deputata in commissione.

Augusta Montaruli), con il quale si pone come requisito il compimento di due cicli scolastici ad allargare la maglie del provvedimento di due istituti appartenenti al vramento: Italia Viva, con sistema nazionale di istruzione. Marco Di Maio, vuole estenderne». «Non vogliamo negare le istanze degli immigrati disconosciuti (triennale o quinquennale). «È stato riduttivo da generazione - dice Prisco -, vo ma saggio legare la cittadina questo è uno Ius Soli mananza alla scuola - dice Riccaserato. Per Fratelli d'Italia la Forza Italia, invece, ha adottato una linea diversa, il testo ricalca che il nostro Paese ha bisogno di maggiori diritti», dice Renata Polverini, gli azionisti presentato in precedenza. «Lega e FdI ce lo interpretano a sinistra», tentano di sabotare lo Ius Scholae. Massimiliano Iervolino dei Razurri hanno votato a favore degli italiani. Ultime schermaglie, prima dello scontro. —

sulle modifiche da apportare, in particolare su due punti che mettono alcuni paletti all'ottenimento della cittadinanza: la frequentazioni di «veri» istituti scolastici e il completamento della scuola dell'obbligo.

Nonostante gli ostacoli po-

Oltre 700 emendamenti di Lega e FdI per fermare la proposta di legge sulla cittadinanza a chi studia in Italia: «È uno Ius soli mascherato» Sfida in commissione

Meloni firma la principale richiesta di rettifica: completare due cicli scolastici



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI STRANIERI CHE COMPLETANO CINQUE ANNI DI SCUOLA POTREBBERO CHIEDERE DI ESSERE ITALIANI****Cosa prevede la proposta****1**

Il testo dello «Ius scholae» prevede che possa fare richiesta di avere la cittadinanza italiana chi sia nato nel nostro Paese (o ci sia arrivato prima di aver compiuto 12 anni) e abbia portato a termine un percorso scolastico di cinque anni.

Anche Fi vota il primo sì**2**

Il primo ok della commissione Affari costituzionali al testo unificato che introduce lo «Ius scholae» arriva il 9 marzo, anche Forza Italia vota sì. «È solo il primo passo», dice il relatore, il deputato Cinque Stelle Giuseppe Brescia.

3 Ostruzionismo della destra

Lega e Fratelli d'Italia, contrarie al provvedimento, hanno presentato oltre 700 emendamenti ai due articoli: 500 solo da parte del Carroccio. «Non sono 5 anni di scuola a garantire la consapevolezza di essere cittadini di un Paese».

4 In Aula entro un mese?

L'obiettivo di chi vorrebbe la nuova legge è l'approdo in Aula nel giro di un mese. «Vogliamo dare al Paese una legge finalmente all'altezza dei tempi», commenta Stefano Cecchetti, capogruppo del Pd in commissione.